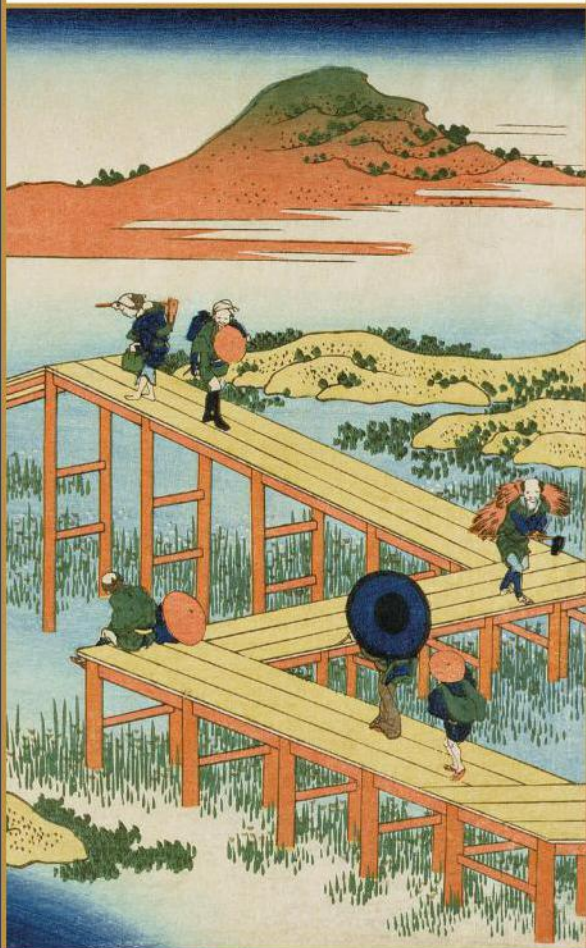


思考の整理学

L'ARTE DI METTERE IN ORDINE I PENSIERI



PER LA PRIMA VOLTA
IN ITALIA UN CLASSICO
DA 3 MILIONI DI COPIE
VENDUTE IN GIAPPONE

Saggezza lenta
per un mondo
veloce

TOYAMA
SHIGEHICO

Rizzoli

Toyama Shigehiko

L'arte di mettere
in ordine i pensieri

Traduzione dal giapponese
di Giuseppe Garassino

Rizzoli

Publicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

Copyright © Midori Toyama 2024, 1983

All rights reserved

First published as 思考の整理学 (SHIKO NO SEIRIGAKU) in Japan
by Chikumashobo Ltd., Tokyo, in 1983

This Italian edition arranged with Chikumashobo Ltd.,
through Japan Creative Agency Inc. and The Agency srl

© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-19981-0

Prima edizione: maggio 2026

Per le illustrazioni Copyright © Jo Ichimura

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.

L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

L'arte di mettere in ordine i pensieri

Nota all'edizione italiana

Il libro che avete tra le mani è stato pubblicato per la prima volta in Giappone nel 1983, in un paesaggio tecnologico e sociale profondamente diverso da quello che conosciamo oggi.

Tuttavia, questo manuale di «ecologia della mente» anticipa con sorprendente lungimiranza molte sfide dell'attuale era dell'informazione, e i principi che racchiude possono essere facilmente applicati anche al nostro contesto: ciò che l'autore gestiva con carta, penna e archivi fisici trova un corrispettivo negli strumenti digitali che utilizziamo oggi per organizzare il lavoro e le nostre attività quotidiane. Allo stesso modo, il valore che Toyama attribuisce a creatività e originalità rispetto al semplice accumulo di nozioni risulta più che mai attuale: se l'autore, già all'inizio degli anni Ottanta, metteva in guardia dal rischio di trasformarsi in «uomini-computer», nell'era dell'intelligenza artificiale questa distinzione si fa ancora più critica e la metafora dell'aliante e dell'aeroplano descritta in queste pagine diventa un manifesto per chiunque desideri mantenere un pensiero autonomo in un mondo saturo di dati. In questa prospettiva, anche la necessità di praticare l'oblio selettivo e di valorizzare i momenti di silenzio e disconnessione si rivela una strategia fondamentale per nutrire l'intuizione e difendersi dal sovraccarico informativo.

Infine, alcuni riferimenti alla società presenti nel testo riflettono inevitabilmente il contesto del Giappone del XX secolo. Invitiamo il lettore a guardare oltre la specificità di alcuni esempi per cogliere l'universalità del messaggio dell'autore.

Parte I

Alianti

Quando nasce il desiderio di studiare, la prima idea che balza alla mente è quella di tornare a scuola. Non si parla qui degli studenti, ma di adulti già in età matura. La voglia di apprendere riaffiora, per esempio, nelle casalinghe con più tempo libero una volta che i figli hanno lasciato casa. Così si ripresentano nella loro alma mater per chiedere di seguire i corsi come uditrici. Sembra che questo sia un desiderio condiviso da molte persone, anche se non tutte poi decidono di concretizzarlo.

E non riguarda soltanto le casalinghe. Quando nasce il desiderio di intraprendere qualcosa di nuovo, la prima opzione a cui si pensa è la scuola. È un'idea che coglie molti, a prescindere dall'età e dal genere. Oggi si tende a pensare che, per imparare, sia indispensabile qualcuno che insegni. La scuola è sempre lì, con docenti e libri a disposizione: frequentarla è ritenuta la strada più naturale.

In effetti, chi ha seguito un percorso scolastico possiede, almeno in parte, le conoscenze richieste dalla società. È quindi del tutto naturale che, con l'aumento